

Parrocchia di S. Ambrogio in Varazze
Omelie del parroco don Claudio Doglio
sul MAGNIFICAT - Avvento 2022

Abbatte i potenti e innalza gli umili (11/12/2022 - 3 di Avvento)

Ai poveri è annunciato il Vangelo e il *Magnificat* contiene la sintesi del Vangelo che è la buona notizia rivolta proprio ai poveri, ai deboli, agli umili, a coloro che hanno il cuore smarrito, che hanno difficoltà e hanno bisogno di essere salvati.

Maria nella sua preghiera celebra la potenza del braccio di Dio che *ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore*. Loda il Signore perché ha fatto fallire i progetti dei superbi. In tal modo ci insegna che Dio sta dalla parte degli umili, ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, libera i prigionieri, dà il pane agli affamati, fa giustizia agli oppressi, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova. Queste immagini bibliche evocano tutte categorie di poveri, di persone deboli, in difficoltà. Il Signore è dalla loro parte, mentre sconvolge le vie dei malvagi. *Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore*. Avevano in testa progetti orgogliosi, credevano di diventare importanti, erano prepotenti, schiacciavano gli atri ... sono stati dispersi.

Noi facciamo nostre queste parole della beata Vergine Maria perché sono le parole del Vangelo, esprimono lo stile cristiano. Noi vogliamo stare dalla parte di Dio e riconoscere che siamo poveri, perciò ci impegniamo a combattere la nostra superbia, la superbia dei pensieri del nostro cuore. Dobbiamo vincere la nostra arroganza, la presunzione di essere forti e potenti. Riconosciamo la nostra debolezza e ci fidiamo del Signore, l'unico veramente grande, che *rovescia i potenti dai troni e rimanda i ricchi a mani vuote*.

È una bella notizia, ma non per i potenti e per i ricchi. È una bella notizia per i poveri! Il Signore *ha innalzato gli umili e ha ricolmato di beni gli affamati*. È una bella notizia, ma per gli umili e per gli affamati. Noi vogliamo ritrovarci in quella categoria di umili e affamati, non nel senso fisico e concreto, ma nel senso spirituale di persone che riconoscono la propria debolezza e hanno fame e sete di giustizia, desiderano la giustizia del Signore.

Maria canta la potenza di Dio che capovolge la storia, però noi ci accorgiamo che le cose continuano ad andare male. Abbiamo l'impressione, ascoltando un telegiornale, che i prepotenti continuino a comandare, i violenti continuino a fare violenze e gli umili e i poveri continuino a subire. Eppure nella liturgia poi diciamo che è cambiato tutto, che Dio ha capovolto la situazione ... come è possibile? Non siamo schizofrenici, con la mente divisa, dicendo cose opposte. Perché il Signore non cambia la storia come vorremmo noi con un intervento diretto! Pensate ai drammi del secolo scorso, delle guerre passate, pensate al dramma della guerra presente. Nel nostro modo di pensare ci piacerebbe che Dio intervenisse fulminando i cattivi Perché non blocca le mani di quelli che fanno la guerra, perché non li disperde? Non interviene in modo diretto, non lo ha mai fatto e non lo fa. Eppure la storia la regge Lui e cambia la situazione. Anche le situazioni negative più dolorose possono essere trasformate in bene, perché il Signore cambia il nostro cuore. Se una persona accoglie – da povera e affamata – la potenza di Dio, diventa capace di fare il bene.

Il cambiamento che Dio opera è nel nostro cuore: ci fa diventare capaci di bene. Se tante persone cambiassero nella loro mentalità e si impegnassero nel bene, allora il modo

cambiarebbe. Il Signore opera così: nel nascondimento, nella profondità del cuore. Quando una persona cambia davvero e diventa cristiana in modo autentico, lascia il segno, trasforma il suo tempo, la gente che la incontra viene trasformata. C'è una grande vivacità di bene intorno ai Santi, a coloro che si sono lasciati trasformare dal Signore.

Allora, non pensiamo semplicemente che il Signore debba agire contro i cattivi, ma lasciamo che il Signore agisca dentro di noi, contro le nostre cattiverie, contro le nostre avarizie, contro la nostra superbia, per poter diventare timorati di Dio: umili, affamati, pronti ad accogliere lui. Se accogliamo lui, se cambiano dentro, cambia il mondo intorno a noi! Lo avete già sperimentato: là dove non c'è amore, tu metti amore e vedrai che ne riceverai amore. Non è la violenza che cambia il mondo, non è l'intervento duro contro qualcuno che risolve i conflitti, ma è la bontà, l'amore autentico, il sacrificio, il dono della vita.

Giovanni Battista è stato ucciso dal prepotente Erode, che gli ha fatto tagliare la testa; anche Gesù è stato ucciso da un complotto di uomini malvagi che lo hanno messo in croce ... sono degli sconfitti? Noi crediamo che siano loro i veri vincitori: Giovanni Battista, pur essendo vittima, ha dimostrato di essere davvero un grande uomo; Gesù Cristo, ucciso sulla croce, è il vincitore del peccato e della morte. La loro generosa testimonianza, il loro coraggio nel bene ha vinto e continua a vincere ed è la forza che ci aiuta per andare avanti e ci regala la gioia profonda che riempie il nostro cuore.

Chiediamo al Signore che ci dia davvero la forza di cambiare, di cambiare in meglio, di vincere le nostre inclinazioni al male ... in questo modo scopriremo che intorno a noi le cose migliorano. Dipende da noi che il mondo vada meglio.